



Per un'Europa a colori

Conoscere e far valere
la Carta dei diritti fondamentali dell'UE
a cura di
Alessandra Mita Ferraro

TraRari TIPI Edizioni, Varese, 2023

Presentazione in Sala Morselli, Biblioteca Civica Varese, 14.3.24 h 18

L'autrice, introdotta dagli editori Debora Ferrari e Luca Traini, presenta il progetto che ha dato origine al volume. Disegni di Roberto Benotti, presente all'incontro.

Le vicende degli ultimi anni, l'esodo dei migranti provenienti dall'Asia e dall'Africa verso l'Europa, la Brexit, la pandemia di Covid-19, la guerra in Ucraina, le uccisioni ripetute e continue in Iran, per fare solo alcuni esempi, ci sollecitano a chiederci se, come è stato scritto più volte da autorevoli studiosi, la nostra età sia veramente l'"età dei diritti".

Alessandra Mita Ferraro, docente di storia moderna all'Università telematica eCampus di Novedrate, ci conduce attraverso una visualizzazione dei Diritti della *Carta* insieme alle vignette del disegnatore varesino Roberto Benotti, portandoci a riflettere. Nel 1950 Robert Schuman, uno dei padri dell'Europa, affermò con lucida determinazione che la pace mondiale non poteva essere salvaguardata «se non con sforzi creativi, proporzionati ai pericoli che la minaccia[va]no». La *Carta* vede realizzato uno di quegli sforzi. Anch'essa, come l'Unione Europea, è l'esito positivo di scelte storiche. Il 7 dicembre del 2000 è stato firmato e proclamato a Nizza il codice dei diritti umani dell'Unione Europea. È la *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*. Dal 2007 il documento non è più solo una dichiarazione non vincolante giuridicamente ma ha assunto il valore giuridico dei Trattati, ovvero i suoi 54 articoli sono a tutti gli effetti norme vincolanti per i 27 Stati che compongono oggi l'Unione Europea e devono essere accettati dai paesi che intendono aderirvi.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Il volume è stato finanziato dall'Unione europea nell'ambito del progetto "Erasmus+" Modulo Jean Monnet STOVALUE, Progetto N. 101085302 (2022-2025). Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

La presentazione in Biblioteca Civica è patrocinata dal Comune di Varese, dall'Ente europeo, da Università telematica eCampus, dal Centro di ricerca Citoyennes e da Rete al Femminile Varese.